

A cura dell'Assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive

Il Bollettino

N° 26 del 19/01/15

Sviluppo, Lavoro e Formazione - Commercio e Artigianato - Tutela dei Consumatori

Chiuso in redazione

il 18 Gennaio alle ore 18

Questo numero è stato inviato a: 9.153 contatti email



In questo numero

Expo parla a Napoli, Napoli parla ad Expo

- 515) A Expo 2015 Cascina Triulza sarà il Padiglione della società civile
- 516) NapoliperEXPO e AnciperExpo: un cammino comune
- 517) Expo 2015 passa da Napoli
- 518) Ecco il Padiglione Italia
- 519) A Napoli nasce la Camera di Commercio Italo-Germanica

- 531) Microcredito e servizi per il lavoro, le sfide che ci attendono
- 532) I Progetti della Coop. 25 Giugno per il 2015
- 533) Nuovo bando start-up, domande dal 16 febbraio
- 534) Assunzione e Creazione di Impresa, ecco la guida mensile
- 535) Se l'impresa incontra l'arte
- 536) Educare all'imprenditorialità
- 537) Al via Progetto "Impresa in azione", una finestra sul mondo del lavoro
- 538) Appalti, ecco la proposta di legge della CGIL

Alla scoperta dei FabLab

- 520) La rete dei FabLab
- 521) I protagonisti italiani dei FabLab
- 522) Come aprire un FabLab?

Commercio e artigianato

- 539) Ecco il quadro dei mercati agricoli
- 540) Le novità del Regolamento chioschi
- 541) Le novità del Regolamento dehors

Sviluppo, lavoro e formazione

- 523) Il Comune di Napoli ospiterà 34 giovani neo laureati
- 524) Rendicontazione sociale, facciamo il punto
- 525) Garanzia Giovani, il punto al 31 dicembre 2014
- 526) Tutti pronti per salire a bordo
- 527) Parte la Campagna di comunicazione del nuovo ISEE
- 528) In SIOI un Master in Relazioni Internazionali e Protezione dei Diritti Umani
- 529) Al via Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania
- 530) Il 30 gennaio a Napoli la Giornata Nazionale della Microfinanza

Tutela dei consumatori

- 542) L'azzardo non è un gioco, tavola rotonda con Don Armando Zappolini
- 543) Credito al consumo ancora in calo
- 544) Trasporto pubblico, il Comune di Napoli al fianco di pensionati, invalidi e disoccupati
- 545) Scuola, Adiconsum: il contributo scolastico è volontario

In Agenda - Gli eventi in Città - In Evidenza

Consulta l'archivio su www.comune.napoli.it/iltaccuno

Coordinamento editoriale: **Paolo Esposito**

Direzione: **Enrico Panini**

Hanno collaborato: **Valentina Auletta, Mario Baccini, Monica Buonanno, Filomena Cafaro, Alessandra Filoni, Fulvio Frezza, Salvatore Illiano, Pasquale Iorio, Paolo Isa, Stefania Lizzi, Patrizia Ongeri, Crescenzo Ordichelli, Pierfrancesco Peluso, Angela Procaccini, Mario Raffa, Giancarlo Tedeschi, Nello Tuorto, Marco Vassallo**

Vuoi collaborare a "Il Taccuino"? Scrivi a iltaccuno@comune.napoli.it

Contatti: Piazza Municipio, 80133 Napoli

Tel: 081-7954195/99 Fax: 081-7954196 Sito: www.comune.napoli.it/iltaccuno

Email: iltaccuno@comune.napoli.it Facebook: www.facebook.com/taccuononapoli; www.facebook.com/svilupponapoli

Progetto realizzato dall'Assessorato al Lavoro e alle Attività produttive in collaborazione col Portale Web e Social Media e col Servizio Comunicazione istituzionale e immagine del Comune di Napoli. Le immagini riprodotte provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione scrivendo a iltaccuno@comune.napoli.it.

sviluppo lavoro e formazione



515) A Expo 2015 Cascina Triulza sarà il Padiglione della società civile

(Pa.Is.) Marco Maturano è il responsabile della comunicazione di Anci per Expo e spin doctor del Presidente Nazionale di Anci. Gli abbiamo rivolto delle domande per "Il Taccuino".

Cascina Triulza, Napoli e la Campania saranno protagonisti di sei giornate internazionali?

Insieme a Fondazione Triulza abbiamo costruito come Anci un'occasione straordinaria. Quella per comuni, reti di comuni, associazioni e imprese partecipate di partecipare a sei giornate (una al mese) che metteranno al centro temi decisivi per raccontare come l'Italia, la Campania e i loro territori siano i luoghi delle eccellenze nella qualità della vita. Acqua pubblica, scuola, alimentazione, terra e molto altro sono i temi sui quali porteremo 120 comuni e territori a fotografare i propri modelli da offrire al mondo e da mettere in campo per attrarre investimenti.

E per quei 120 comuni sarà possibile abbinare a questi eventi internazionali anche uno spazio per una settimana nello stesso mese dell'evento. Uno spazio per offrire la degustazione e la vendita dei prodotti più straordinari dei territori.

E il tutto integrato da video e comunicazione internazionale.

Per una terra straordinaria come la Campania e per una città unica come Napoli le sei giornate evento e i sei mesi di mercato in cascina Triulza grazie a Anci sono un'occasione unica a portata di mano.

La Cascina Triulza ristrutturata per Expo 2015. Un luogo del patrimonio storico della Lombardia...

Esattamente. E' l'unico edificio esistente nell'area di Expo prima della nascita di Expo 2015. Destinata a diventare il padiglione della società civile e a rimanere anche dopo Expo per i prossimi anni.

Quali sono i servizi offerti ai visitatori alla Cascina Triulza?

Cascina Triulza sarà uno dei padiglioni dove sarà impossibile non passare per chi visita Expo 2015. Perché li troveranno l'anima di un'Esposizione Universale costruita sul nutrire il pianeta. Ovvero sulla storia delle cascine lombarde e italiane. Troveranno due sale

convegni, un ristorante, un area pic-nic con ristoro, una corte per spettacoli e eventi e l'unico grande mercato dove in Expo si possano degustare e acquistare i migliori prodotti italiani dai nostri territori.

Expo 2015 offrirà la possibilità di conoscere i migliori piatti del mondo e di scoprire le eccellenze della tradizione agroalimentare e gastronomica di ogni Paese. E' un' evento unico finora realizzato sull'alimentazione e la nutrizione.

Nel paese conosciuto nel mondo per la dieta mediterranea, per la migliore cucina, per i vini e la pasta e dove la longevità è da record Expo 2015 è la certificazione di un futuro e non solo di un passato. E' l'invito a capire che in un mondo globalizzato l'Italia è la casa naturale di tutte le eccellenze che i Paesi possono offrire e insegnare.

L'evento di Milano è un'occasione unica di business per le imprese nazionali ed internazionali che offrirà visibilità alle imprese che consolideranno le filiere produttive del nostro Paese...

Certamente sì. Se le imprese sapranno cogliere l'occasione unica di Expo 2015 per ripensare come porsi sul mercato facendo squadra e valorizzando meglio le proprie eccellenze. E sicuramente lo faranno. Insieme alle amministrazioni locali che le stanno aiutando a essere pronte.

516) NapoliperEXPO e AnciperExpo: un cammino comune

(Ma.Ma.) La tappa campana di AnciperExpo è solo l'inizio delle possibilità che AnciperExpo ha lanciato e condiviso con Napoli e la Campania per proseguire questo viaggio verso un successo 2015 che diventi lo sviluppo economico fino al 2035.

Proprio nei giorni che hanno preceduto Natale AnciperExpo ha infatti lanciato tre selezioni annunciate in anteprima proprio nell'evento del 5 dicembre a Napoli. Tre occasioni che il Comune di Napoli insieme ad altri Comuni coordinati da Anci. Campania hanno già annunciato di voler cogliere al volo. In primo luogo Napoli e la Campania possono essere protagonisti di una o più delle 6 giornate internazionali che Anci organizza con Fondazione Triulza dentro Cascina Triulza, il Padiglione della società civile in Expo 2015. Le 6 giornate (una al

sviluppo lavoro e formazione



mese) sono l'occasione per promuovere a livello nazionale e internazionale le eccellenze di Napoli e dei comuni campani in alcuni temi strategici del futuro (dal l'alimentazione all'acqua pubblica a molti altri) e per legare a queste una intera settimana di presenza nel mercato di Cascina Triulza che e' l'unico luogo di Expo 2015 dove si possono vendere i prodotti dei nostri territori.

La seconda occasione è la selezione lanciata da AnciperExpo con il Wecc (World Expo Commissioners Club) per la promozione di pacchetti turistici dedicati ai visitatori di Expo 2015 sui territori di eccellenza italiani. Promozione che farà inserire i comuni che proporranno i pacchetti in un catalogo internazionale gestito con tour operator globali. E anche su questo piano Napoli e le città capoluogo della Campania possono essere per la vicinanza data sia dai collegamenti aerei che da quelli ferroviari una delle mete protagoniste di questa selezione. Infine la terza opportunità e' quella di partecipare alla selezione sempre lanciata da AnciperExpo con Wecc per gemellare alcune città italiane con i paesi partecipanti a Expo 2015 e in particolare con quelli che stanno realizzando un proprio padiglione.

Gemellaggio portatore di eventi sia nei territori delle città candidate che dentro i padiglioni di Expo e soprattutto portatore della costruzione di rapporti commerciali, imprenditoriali e turistici per il futuro.

Sono le tre sfide che potrebbero aiutare attraverso AnciperExpo a rendere expo 2015 sempre più ExpoNa e ExpoCampania. E altre ne partiranno nelle prossime settimane. Buon ExpoNa a tutti.

517) Expo 2015 passa da Napoli

(Pa.Es. & Sa.II.) Sono 20 milioni i visitatori che arriveranno a Milano in occasione di Expo2015, l'Esposizione Universale che da maggio ad ottobre 2015 vedrà i protagonisti della comunità internazionale confrontarsi su una delle principali sfide dell'umanità: la nutrizione per l'uomo, nel rispetto della Terra sulla quale vive e dalla quale attinge le sue risorse vitali ma esauribili. L'agenda di gran parte dei visitatori prevederà una giornata dedicata alla visita dell'esposizione, uno o due giorni di permanenza a Milano e due o tre giorni in altre città italiane o europee. Napoli rappresenterà una delle mete principali per molti dei visitatori di Expo, grazie alle bellezze paesaggistiche e storico-culturali di cui è ricca la città e per la tradizione che vanta nel campo della produzione alimentare.

Le eccellenze dell'enogastronomia campana sono note in tutto il mondo. Attraverso il programma NAPOLIperEXPO, cui il Comune di Napoli sta lavorando dal gennaio 2013, si intende rafforzare l'offerta delle iniziative programmate in città affinché i visitatori di Expo allunghino la loro permanenza in Italia e scelgano Napoli come meta. "NAPOLIperEXPO - ha dichiarato Enrico Panini, assessore al Lavoro e alle Attività produttive del Comune di Napoli - ha una duplice finalità: oltre a intercettare i flussi turistici, l'intento è anche rafforzare i rapporti con i 147 Paesi partecipanti con proprie delegazioni istituzionali e imprenditoriali, raccontando i nostri territori attraverso i prodotti agroalimentari e le bellezze paesaggistiche. NAPOLIperEXPO genererà un network delle iniziative e delle realtà che quotidianamente promuovono i temi di Expo2015". Il primo passo è stato l'invito a presentare proposte, da raccogliere in un Programma di azioni sui temi di Expo2015 da svolgersi nella città di Napoli. Sono 58 le iniziative finora selezionate, programmate da marzo ad ottobre 2015. Le iniziative riguardano: conferenze ed iniziative di carattere scientifico su temi Expo2015; esposizione eccellenze agroalimentari; fiere e sagre; visite guidate ed itinerari turistici; cataloghi multimediali; spettacoli. Gli eventi saranno distribuiti tra i due principali hub della città di Napoli, la Mostra d'Oltremare, che sarà la vetrina per le filiere produttive, e Castel dell'Ovo, che ospiterà invece le eccellenze dell'agroalimentare campano. Negli spazi espositivi di Padiglione Italia a Milano, il Comune di Napoli promuoverà poi azioni di collaborazione internazionale con particolare focus sull'area euro-mediterranea. Fare il bilancio dell'esperienza NAPOLIperEXPO sarà il modo migliore per avviare la programmazione della partecipazione della città di Napoli alla prossima edizione di Expo di Dubai nel 2020.

NAPOLIperEXPO:

www.slideshare.net/EnricoPanini/napoliperexpo-42912240

518) Ecco il Padiglione Italia

(Pa.Es.) Sarà il simbolo del nostro Paese, lo spazio di maggiore attrazione, la prova agli occhi del mondo di cosa l'Italia può dire e può fare. E' il Padiglione Italia che, nel corso di Expo 2015, rappresenterà il nostro Paese.

In particolare, durante i sei mesi di Expo 2015 nel Padiglione si alterneranno i seguenti temi:

sviluppo lavoro e formazione



Maggio: mese del pane e della letteratura

Giugno: mese della pasta e del design

Luglio: mese della frutta e delle arti

Agosto: mese dell'acqua e dello sport

Settembre: mese del vino e della musica

Ottobre: mese dell'olio di oliva e del fashion

In mostra, quindi, le eccellenze italiane: la cultura e le tradizioni nazionali legate al cibo e all'alimentazione, caratterizzate dall'alta qualità delle materie prime e dei prodotti finali. La partecipazione italiana è presente sia all'interno degli Spazi Espositivi, disposti lungo il Cardo, sia nel Palazzo Italia, l'edificio di rappresentanza dello Stato e del Governo Italiano, che costituisce il luogo d'incontro istituzionale tra il Paese organizzatore e i Paesi Partecipanti. La posizione degli Spazi Espositivi riservati alle istituzioni europee, di fronte al Palazzo Italia e strettamente connessi con il sistema del Cardo, evidenzia simbolicamente la stretta relazione tra l'Italia e l'Europa. Intanto è in fase di ultimazione il rapporto contrattuale tra Comune di Napoli e Padiglione Italia Expo. Nei luoghi espositivi troveranno spazio l'esperienza secolare della città nel campo dell'alimentazione (la dieta mediterranea) e le pratiche di assoluta avanguardia, come quelle riferite alla nutraceutica. Il Comune di Napoli intende, altresì, promuovere azioni di collaborazione internazionale con particolare focus sull'area euro-mediterranea sui temi dell'alimentazione e della sostenibilità. Il contratto con Padiglione Italia prevede un potenziamento degli incontri B2B, con la programmazione di centinaia di incontri fra investitori internazionali presenti a Milano e produttori locali, per favorire le opportunità di internazionalizzazione delle imprese napoletane.

Ecco in anteprima il Padiglione Italia:

www.slideshare.net/EnricoPanini/padiglione-italia-42912133

519) A Napoli nasce la Camera di Commercio Italo-Germanica

(Va.Au.) Si terrà giovedì 29 gennaio alle ore 11, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, la conferenza stampa di presentazione ufficiale della nuova rappresentanza della Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK) a Napoli. Introdurranno l'evento e risponderanno alle domande dei giornalisti il governatore Stefano Caldoro, il sindaco Luigi De Magistris, il presidente della AHK Erwin Rauhe, l' AD Norbert Pudzich ed il

rappresentante della AHK per la Campania Giovanni Caffarelli.

La AHK gestisce ogni anno circa 4mila richieste per scambi commerciali tra i due paesi, che si aggiungono ai 1200 clienti fissi ed alle 150 imprese italiane e tedesche che vengono aiutate nell'inserimento sui mercati. Già all'inizio di quest'anno dieci importanti aziende dell'agroalimentare campano sono state selezionate per un primario gruppo della distribuzione tedesca.

Dopo la conferenza stampa si terrà una colazione di lavoro presso l'hotel Renaissance, alla quale parteciperanno autorità cittadine ed esponenti del mondo dell'economia campana.

520) La rete dei FabLab

(Mo.Bu.) Un FabLab è un laboratorio incentrato sull'autoproduzione, aperto al pubblico e provvisto di moderne macchine di fabbricazione digitale, ovvero macchine al taglio laser (o ad acqua o plasma), fresatrici a controllo numerico, stampanti 3D. Questi strumenti d'avanguardia sono in grado di trasformare idee in prototipi e prodotti di altissima qualità, a costi bassissimi rispetto all'industria tradizionale e, soprattutto, customizzati secondo le proprie esigenze e la propria espressione personale. Il termine FabLab è l'abbreviazione di Fabrication Laboratory, letteralmente "laboratorio di fabbricazione". L'idea di FabLab nasce nel 2001 al MIT - Massachusetts Institute of Technology, dove il professor Neil Gershenfeld riceve un finanziamento per aprire il Center for Bits and Atoms: un luogo dove trasformare "bit" in "atomi", cioè trasferire disegni e progetti realizzati con dei computer a delle macchine in grado di realizzarle in tempi brevi. Si può pensare ad un FabLab come ad un luogo di formazione tecnica e invenzione dal basso fondato sull'assunto del "se faccio imparo", dove persone con formazioni eterogenee si incontrano e condividono le proprie idee e conoscenze: studenti, educatori, programmati, makers, designer e inventori. In questi laboratori è inoltre presente una folta libreria di software open source per la progettazione, la modellazione, la grafica, il ritocco fotografico. Tutto quello che avviene all'interno di un FabLab viene condiviso e reso accessibile a tutti i partecipanti. Gli utenti imparano sia a progettare e fabbricare utensili e tecnologia in piena autonomia, sia a realizzare progetti di altri utenti rilasciati sotto licenze Creative Commons.

sviluppo lavoro e formazione



Pertanto, l'aspetto educativo è basato sulla diffusione di un approccio open source alla produzione di processi e di conoscenza in generale. Ma quali sono le condizioni affinché il proprio laboratorio possa essere considerato un FabLab? L'accesso al laboratorio deve essere pubblico, almeno in una parte della settimana.

Il laboratorio deve sottoscrivere e mostrare, all'interno del proprio spazio, la Fab Charter, ossia l'atto costitutivo compilato per la prima volta nel 2007 che raccoglie valori, diritti, responsabilità e regole da rispettare per operare nella rete internazionale dei FabLab. (consulta la versione in italiano). Il laboratorio deve adottare un insieme di strumenti e processi condivisi con tutta la rete dei FabLab. Il MIT ha stilato una lista che definisce le tipologie di strumentazione minime, ma è possibile utilizzare anche apparecchiature di altre marche. Il laboratorio non può isolarsi. Deve essere attivo e partecipe della rete globale dei FabLab, creando valore grazie alle esperienze locali riversate all'interno della rete. Un ambiente di questo tipo mira alla massima apertura a tanti diversi utilizzatori, assicurando flessibilità di utilizzo grazie alla compresenza di realtà diffuse a livello internazionale ma dalla spiccata connotazione locale espressa dal legame con le aziende del territorio.

Visita il FabLab più vicino a te:

http://makeinitaly.foundation/wiki/FabLab_Map

Consulta il Monografico del Taccuino sui FabLab:

www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeNewslette.php/L/IT/ID/NLLETTER%3AID%3D810

521) I protagonisti italiani dei FabLab

(Mo.Bu.) La nascita di maker facilities, hacker space e laboratori anche con organizzazioni informali è in costante accelerazione; eventi come il World Wide Rome e le prime Maker Faire europee accrescono il bacino di potenziali utenti interessati moltiplicando le iniziative a favore della nascita di nuovi Lab. In questa fase è particolarmente forte l'interesse delle imprese più attente all'innovazione e alla tendenza in stile coolhunting verso questo fenomeno. L'arrivo del movimento makers in Italia avviene attraverso due tappe fondamentali:

- Nel 2011 a Torino, presso la mostra Stazione futuro curata da Riccardo Luna viene allestito il primo laboratorio

italiano che prende il nome di FabLab Italia

- Nel 2012 a Roma, si svolge il WorldWideRome, un evento intitolato "Makers!" che porta sul palcoscenico in diretta streaming le storie di chi muove i suoi passi in questo terreno ancora sconosciuto al grande pubblico

La comunità dei makers e dei FabLab italiani si è raccolta all'interno del gruppo Fabber in Italia su Facebook. All'interno del gruppo è nata una mappatura dei FabLab che, al momento, conta 36 laboratori. Le forme di apprendimento in questi spazi sono le più innovative e hanno come parole d'ordine la sperimentazione e la creatività. Si va dalla fabbricazione digitale alla realtà virtuale, dal problem solving al gaming e alla robotica. In questo modo si cerca di contrastare la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile, favorendo la creazione di posti di lavoro specialistici nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tra le best practices, segnaliamo quella di Fab Lab Roma Makers, il primo laboratorio della capitale attento alla formazione dei più giovani, a partire dalle scuole elementari, e al supporto di artisti e designer che si occupano di installazioni interattive o performance che coinvolgono le tecnologie. Gli artigiani digitali stanno già cambiando l'economia e il mondo del lavoro dal basso, con una rivoluzione silenziosa che va incoraggiata e supportata. Durante la manifestazione Luci sul Lavoro (Montepulciano, 10-12 luglio 2014), Italia Lavoro ha riunito esponenti dei makers e li ha messi in relazione con decisori e pensatori. Il risultato di questi incontri è il Manifesto Makers che raccoglie dieci proposte per rilanciare l'occupazione giovanile attraverso il sostegno concreto al fenomeno degli artigiani digitali. Per comprendere la portata del fenomeno FabLab, seguirne gli sviluppi e la diffusione è sufficiente consultare la lista ufficiale gestita direttamente dal MIT.

522) Come aprire un FabLab?

(Mo.Bu.) Per aprire un FabLab non basta comprare delle macchine d'avanguardia e installarle. E' fondamentale costruire una community di persone appassionate attorno all'idea e cercare di fare in modo che collaborino tra di loro. Ogni FabLab ha



sviluppo lavoro e formazione

una storia diversa, così come diverse sono spesso le motivazioni, gli obiettivi e le risorse che ne determinano la nascita. Vi sono ad esempio FabLab nati "dall'alto", per iniziativa di enti pubblici o privati, e vi sono tanti laboratori che nascono "dal basso", grazie alle energie e alla volontà di gruppi di persone. I requisiti essenziali, in tutti i casi, sono la disponibilità di uno spazio, l'apertura regolare di questo spazio al pubblico, la condivisione di un insieme minimo di macchinari comuni a tutti i laboratori. Il primo aspetto da considerare è cosa offre il territorio e quali risorse si hanno a disposizione. Questo tara i servizi di cui avrà bisogno, come ad esempio nel settore abbigliamento, moda o nel cinema a seconda delle specificità e delle esigenze del luogo dove si sviluppa. Per risorse si intende: una sede; un gruppo di persone che costituirà il perno del FabLab; risorse economiche; macchinari artigianali; imprese artigiane con cui stabilire accordi di collaborazione o anche solo di ospitalità; Enti pubblici locali (bandi di finanziamento, accordi per eventi e formazione). Si può procedere poi con la realizzazione del laboratorio, il che vuol dire definire le attività, il modello di business e progettare tutti gli aspetti immateriali, ovvero la community, i processi e i servizi. I finanziatori dei Fab Lab possono essere aziende private come nel caso di [Torino](#), università, come nel caso di Boston e, in altri casi, enti governativi. Nella [FabWiki](#) si possono seguire le discussioni della comunità sui business model da adottare: uno dei business model propone proprio il tema dell'incubazione, configurando il laboratorio come un'infrastruttura di slancio e supporto per i piccoli imprenditori. La parte più delicata consiste nel creare le condizioni perché il laboratorio cresca e si mantenga. Può essere utile entrare in contatto con altri Fab Lab per vedere come funzionano nell'operatività quotidiana e per chiarire le proprie idee. Pur non esistendo modelli formali su come creare un Fab Lab, il processo viene controllato dal team del MIT, in modo tale che ogni spazio possa essere in contatto con l'intera rete di laboratori tramite un sistema comune di videoconferenza con sede proprio all'università di Boston, usato per riunioni virtuali, conferenze e la possibilità di fruire del programma di formazione di cinque mesi della Fab Academy, diretto e gestito direttamente da Neil Gershenfeld. Il portale istituzionale "[Fab Central](#)" è ricco di video esplicativi, talks, eventi, presentazioni, specifiche tecniche, progetti

condivisi, nonché la lista con i link internet a tutti i laboratori della rete mondiale e permette inoltre l'accesso ad una grande quantità di documenti, saggi, interviste, articoli, libri, ed in primis alla Fab Charter. Inoltre chi intende aprire un proprio laboratorio può usufruire del servizio di supporto e consulenza iniziale della [Fondazione Make in Italy](#), che organizza incontri e workshop periodici.

523) Il Comune di Napoli ospiterà 34 giovani neo laureati

(St.Li.) Il Comune di Napoli, con delibera di G.M. n. 878 dell'11 dicembre 2014, ha approvato il progetto denominato "Tirocini formativi per l'occupazione - Edizione 2014/2015", che si pone l'obiettivo di ospitare, presso gli uffici dell'Amministrazione, 34 giovani neo laureati dotati di un curriculum di studi particolarmente brillante. Scopo dei tirocini è quello di agevolare la collocazione dei giovani sul mercato del lavoro. Viene utilizzato un format già sperimentato nelle edizioni precedenti del progetto, che prevede, a conclusione dello stage, la promozione di momenti di incontro tra i giovani tirocinanti ed alcune aziende cittadine interessate ad eventuali assunzioni.

Per i tirocinanti è previsto una indennità di partecipazione di 400 Euro mensili lordi. I percorsi di tirocino avranno la durata di 5 mesi, si baseranno su 30 ore settimanali da concordarsi nell'ambito dell'orario di ufficio ordinario, e si articolieranno su un primo bimestre di maggiore caratterizzazione teorica ed un successivo trimestre di prevalente sperimentazione pratica, basata sulla collaborazione dei giovani alle attività del Servizio ospitante.

I requisiti richiesti ai giovani per la partecipazione al Progetto sono:

- 1) Laurea Magistrale o quinquennale a ciclo unico;
- 2) Conseguimento della Laurea da non più di 12 mesi alla data di inizio del tirocino (previsto per il 25 febbraio 2015).

Saranno favoriti i candidati con votazione di laurea più alta e, a parità di voto di laurea, i più giovani d'età. La presentazione e la raccolta delle candidature avverrà a cura degli Uffici di Placement delle Università, con le modalità fissate da ciascuno di essi.

La data di inizio dei tirocini è fissata per il 25 febbraio 2015.

I giovani laureati interessati alla partecipazione al progetto devono rivolgersi agli uffici competenti

sviluppo lavoro e formazione

per ciascun dipartimento del proprio ateneo.

Ulteriori info sulle lauree magistrali o quinquennali a ciclo unico coinvolte:

www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9198

524) Rendicontazione sociale, facciamo il punto

(Gi.Te.) Un percorso formativo per conoscere e capire cos'è la rendicontazione sociale. Si chiama "Sperimentale", sintesi di "SPERIMENTAre modalità di rendicontazione sociale", il progetto che ha preso il via nell'Aula Pagano 1 del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università Federico II di Napoli e che attraverso una serie di incontri che si svolgeranno fino al prossimo mese di marzo proverà a dotare il Comune di Napoli di metodologie e di strumenti operativi innovativi a supporto della rendicontazione sociale di tre progetti ("Premi alle imprese per la conciliazione", "Il vivaio delle attività e abilità femminili", "La casa della socialità") inseriti nell'ambito del programma "Donne per lo sviluppo urbano". Introdotto dall'Assessore al lavoro ed alle attività produttive del Comune di Napoli Enrico Panini, il primo dei sei incontri del ciclo ha cercato di fare il punto sui temi e gli obbiettivi lungo i quali il seminario si snoderà il corso di formazione, rivolto ai dirigenti del Comune. "Un percorso concepito - ha sottolineato il Direttore del Dipartimento di Scienze politiche della "Federico II" Marco Musella - per spiegare come i temi del bilancio sociale costituiscono anche per gli economisti un nuovo paradigma di ragionamento, tenendo presente come essi non possano mai essere sganciati dal classico bilancio economico ma sapendo che possono essere utili per spiegare nel modo migliore i rapporti fra gli obbiettivi prefissati e i risultati ottenuti". "Quando si parla di rendicontazione sociale - ha spiegato Melania Verde, ricercatrice nel Dipartimento di Scienze politiche ed esperta di bilancio sociale - ci si riferisce ad uno strumento di verifica delle attività svolte e di comunicazione con i soggetti coinvolti nelle iniziative economiche (gli stakeholders), un veicolo con il quale gli amministratori possono comunicare l'impatto delle scelte

politiche e gestionali sulla qualità della vita all'interno di una comunità, consentendo una valutazione della coerenza fra programmi e realizzazioni". Peraltro "uno strumento che - ha aggiunto Salvatore Villani, professore aggregato di Scienza delle finanze - presenta strette connessioni con la rendicontazione di tipo tradizionale: la loro integrazione permette di spiegare le motivazioni delle scelte rendendole più chiare e trasparenti, verificando obbiettivi e strategie e avvicinando amministratori e cittadini in un'epoca di crisi delle forme classiche di democrazia rappresentativa". "L'introduzione della rendicontazione sociale attraverso il progetto "Donne per lo sviluppo urbano" si lega strettamente - ha ricordato l'assessore Panini - al tema della programmazione legata all'utilizzo dei fondi europei del Programma operativo nazionale 2014-2020, per la prima volta dedicato alle Città metropolitane. Napoli e il suo hinterland, secondo quanto evidenziato dalle ricerche dell'Ocse, costituiscono la prima area metropolitana d'Italia e una delle prime 5 d'Europa". Prossimo appuntamento del seminario fra due settimane: si parlerà in forma più approfondita delle connessioni fra bilancio economico, contabilità economico-patrimoniale e bilancio sociale.

Leggi il programma dei seminari:

www.slideshare.net/EnricoPanini/rendicontazione

Consulta il materiale informativo:

http://sperimentale.comune.napoli.it/res/opuscolo_informativo.pdf

Approfondimento:

http://it.wikibooks.org/wiki/Impresa_sociale_di_comunit%C3%A0/Rendicontazione_sociale

Il foto-racconto della prima giornata:

www.facebook.com/svilupponapoli

525) Garanzia Giovani, il punto al 31 dicembre 2014

(Mo.Bu.) Alla data del 31 dicembre 2014, le adesioni al Piano nazionale Garanzia Giovani sono complessivamente 364.535

In Campania le adesioni dei Giovani NEET (di seguito solo Giovani) tra i 15 e i 29 anni sono 51.154; nell'ultimo mese, la Campania ha superato anche la Sicilia rispetto al posizionamento sulle

sviluppo lavoro e formazione



altre Regioni.

L'analisi rileva che sul totale regionale delle 51.154 adesioni, 35.498 Giovani sono stati attribuiti ai servizi competenti (32.189 ai Centri per l'Impiego e 3.309 alle Agenzie per il Lavoro).

Le singole evidenze provinciali riportano uno spaccato molto interessante che descrive la fenomenologia socio economica del territorio:

- il 64% dei Giovani attribuiti ai centri per l'impiego proviene dall'area provinciale di Napoli (20.588 Giovani, di cui 11.392 uomini e 9.196 donne)

- il 6.3% dalla provincia di Avellino, il 4% dalla provincia di Benevento, l'11% dalla provincia di Caserta, il 15% dalla provincia di Salerno

- il 6% dei Giovani campani è attribuito alle Agenzie per il Lavoro. Giova ricordare che il dato aggregato delle Agenzie per il Lavoro si riferisce a 16 operatori che hanno aderito al Programma per un totale di 32 sedi operative autorizzate.

Per la sola Città di Napoli sono 6.790 i Giovani che hanno aderito e sono attribuiti ai tre centri per l'impiego cittadini (Napoli Est, Napoli Nord e Napoli Fuorigrotta), pari al 20% del totale regionale e al 33% del totale provinciale.

Dei 6.790 Giovani napoletani, 3.816 sono uomini e 2.974 donne; il 6% appartiene alla fascia di età 15/18, il 52% alla fascia di età 19/24 e il 42% alla fascia 25/29.

Va evidenziato che l'adesione dei Giovani tra i 15/18 anni dovrebbe essere collegata soprattutto a proposte e politiche di reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione. Non è, inoltre, da sottovalutare - come elemento di riflessione - l'indirizzo della Raccomandazione europea di aprile 2013 che ha dato vita ai Piani nazionali per Garanzia Giovani e che ha indicato come fascia di età prioritaria quella tra i 15 e i 24 anni.

Rispetto alla domanda di lavoro, in Campania sono state pubblicate per Garanzia Giovani 4.610 vacancy, di cui il 57% per contratti a tempo determinato, il 23% a tempo indeterminato, l'15% per l'attivazione di tirocini, l'1.5% per contratti di apprendistato, il restante 3% tra contratti di altra tipologia.

Per i monitoraggi completi consulta i siti:

www.garanziagiovani.gov.it

www.arlas.campania.it

526) Tutti pronti per salire a bordo

(An.Pr.) Stiamo parlando del Protocollo d'intesa "La scuola va a bordo" che si rinnova quest'anno

nella sua II edizione, arricchita da partner prestigiosi, legati dal fil rouge (o blu?) del Mare.

L'Assessore Panini, da bravo emiliano trapiantato a Napoli, dimidiato fra pragmatismo e sentimento, crede che il mare sia la risorsa e la salvezza per la Città, come crede che i ragazzi di Napoli siano quelli su cui fare affidamento per ri-fondare la città, nata dalla sirena Parthenope. Per questo ha voluto di nuovo proporre l'iniziativa "marina". Anzi, ha voluto che si espandesse in modo intelligente e arricchente con l'ingresso fra i sottoscrittori di altri enti e istituzioni prestigiose.

Da quest'anno, infatti, offriranno il loro contributo (oltre all'Assessorato al Lavoro e all'Istruzione, l'USR Campania, la Direzione Marittima della Capitaneria di porto, l'Autorità portuale, il Museo del Mare, la Guardia di Finanza II supporto tecnico Nisida e Capo Miseno, il CNR-ISSM, il Propeller club) anche gli altri 2 Istituti del CNR, per la precisione l'IAMC (Istituto Ambiente Marino Costiero) e l'ICB (Istituto di Chimica biomolecolare Pozzuoli), la Stazione Zoologica "A. Dohrn", e l'Istituto Italiano di Navigazione.

Un variegato, interessante, ricco ventaglio di opportunità derivate dal mare che serviranno a far comprendere ai giovanissimi che il mare è vita, lavoro, sicurezza, storia, cultura e multiculturalità, ricerca. È migrazione e poesia, scienza e tecnologia, sport e turismo.

Gli interlocutori dei ragazzi saranno personalità di tutto rispetto che con ricchezza di particolari e sapiente coinvolgimento li interesseranno, servendosi anche di video e di visite di istruzione.

Ha dato l'ok anche il Direttore Generale Luisa Franzese, che a breve diramerà nelle scuole secondarie di I grado l'iniziativa. Entro fine gennaio 2015 si aspettano le richieste di partecipazione delle scuole che saranno accettate fino al numero massimo di 20. Questo per rendere il percorso stesso quanto più dettagliato e approfondito possibile e per evitare discrasie nell'organizzazione, piuttosto complessa in verità.

Poco prima di Natale è già stata fatta una prima riunione del Comitato di Coordinamento locale presso la Sala Bobbio di Palazzo San Giacomo. Vi hanno partecipato tutti referenti delle varie istituzioni: si è convenuto, insieme, di non superare un determinato numero di scuole per procedere bene nel percorso e si è anche parlato dell'organizzazione della Giornata Europea del Mare che sarà celebrata il 20 maggio 2015 presso la Stazione Marittima di Napoli. Verranno

sviluppo lavoro e formazione



contattate alcune personalità del mondo giornalistico, televisivo, del lavoro e dello sport del mare per fornire spunti di riflessione ai giovani studenti e per procedere alla premiazione degli elaborati prodotti dalle scuole partecipanti al Concorso "Il mare bagna Napoli e ci fa cittadini del mondo".

Consulta il Protocollo:

www.slideshare.net/EnricoPanini/protocollo-scuola-a-bordo

La presentazione del Progetto:

www.slideshare.net/EnricoPanini/presentazione-scuola-a-bordo

527) Parte la Campagna di comunicazione del nuovo ISEE

(Mo.Bu.) Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dal 12 gennaio 2015, avvia una campagna informativa sulla Riforma dell'ISEE. La riforma dell'ISEE, introdotta dal decreto "Salva Italia", si è resa necessaria per rendere più corretta la misurazione della condizione economica delle famiglie, ridurre le sperequazioni nell'accesso alle prestazioni e rafforzare il sistema dei controlli. L'indicatore sarà utilizzato per l'accesso alle prestazioni sociali destinate ai segmenti di popolazione in condizione di maggiore bisogno e per la definizione del livello di compartecipazione al costo di taluni servizi rivolti all'intera cittadinanza. Il nuovo ISEE è operativo da gennaio 2015.

Obiettivi

I principali obiettivi della campagna sono quelli di far conoscere il nuovo provvedimento quale strumento di equità nelle politiche di welfare facendo emergere gli aspetti più rilevanti, e sostenere i cittadini nella fruizione delle nuove misure, con particolare attenzione ai soggetti più svantaggiati.

Target

Il messaggio veicolato dalla campagna è rivolto a tutti i cittadini, in particolare ai nuclei familiari che vivono situazioni di maggiore bisogno, ai Caf e ai Patronati.

Contenuto dei messaggi

La campagna di tipo integrata è volta ad informare sulle novità introdotte dalla Riforma dell'ISEE. In particolare, con il nuovo ISEE si avrà una più equa distribuzione del costo delle prestazioni, quali, ad esempio, l'asilo nido, la mensa scolastica, l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Saranno migliorati i criteri di valutazione del

reddito e del patrimonio e si avranno più controlli per garantire maggiore equità.

Strumenti e mezzi

La campagna di tipo integrata prevede la diffusione di uno spot video in televisione, le affissioni nelle stazioni delle principali città afferenti al circuito Centostazioni, e la pubblicità tabellare sulla free-press.

Lo spot è in programmazione sulle reti RAI per 15 giorni a partire dal 12 gennaio 2015. Consultalo qui:

www.lavoro.gov.it/AreaComunicazione/CampagneComunicazione/2015/Pages/Video-ISEE-2015.aspx

Leggi l'annuncio:

www.slideshare.net/EnricoPanini/isee-annuncio-stampa

528) In SIOI un Master in Relazioni Internazionali e Protezione dei Diritti Umani

(Pa.Es.) Il 16 febbraio parte in SIOI la 15^ edizione del "Master in Relazioni Internazionali e Protezione Internazionale dei Diritti Umani". Il corso ha l'obiettivo di far acquisire una conoscenza specialistica del diritto internazionale e degli strumenti a disposizione per la protezione dei diritti della persona, attraverso lo studio dei principali argomenti della storia, della politica e dell'economia internazionale.

Focus specifici saranno dedicati all'attualità e alle prospettive future dell'Unione Europea, all'analisi delle relazioni internazionali e della gestione dei processi negoziali, alla diplomazia digitale e al crescente ruolo dei social media nei processi di global governance.

Il Master si rivolge a giovani laureati interessati ad intraprendere una carriera nel mondo diplomatico e in quello delle Organizzazioni internazionali, ma anche a coloro che guardano all'internazionalizzazione e vogliono occuparsi di imprese italiane all'estero.

Il tirocinio curriculare, parte integrante del Master, consente di fare un'esperienza "sul campo" presso Enti a vocazione internazionale come il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), o presso le principali Organizzazioni internazionali, ONG, e Camere di commercio, sia in Italia che all'estero.

La Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) è un Ente non a scopo di lucro, a carattere internazionalistico, che opera dal

sviluppo lavoro e formazione



1944 sotto la vigilanza del Ministero degli Affari Esteri. È l'Associazione italiana per le Nazioni Unite, membro fondatore della "Federazione Mondiale delle Associazioni per le Nazioni Unite" (WFUNA) e della "Unione Internazionale delle Accademie Diplomatiche". Ha la sua sede centrale a Roma a Palazzetto di Venezia.

Per ulteriori dettagli si invita a consultare il sito della SIOI su: www.sioi.org

529) Al via Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania

(Mo.Bu.) E' stato pubblicato sul BURC 1 del 5 gennaio 2015 il Decreto Dirigenziale 18 del 30 dicembre 2014 "PAC - Piano di Azione e Coesione - III riprogrammazione - con il quale si approva l'avviso pubblico sperimentale per la realizzazione di azioni formative nell'ambito del piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del Turismo in Campania".

1) In una cornice di finalità anticongiunturali, di destagionalizzazione dei flussi di visita, di allungamento della stagione turistica e diversificazione della domanda, il Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania mira al raggiungimento di tre specifiche priorità strategiche: innovare e migliorare la qualità dell'accoglienza, promuovere l'identità e la sostenibilità, valorizzare e gestire il patrimonio culturale;

2) L'Avviso introduce, in via sperimentale, le opzioni di semplificazione di cui al Regolamento CE 396/2009 nelle fasi di gestione, amministrazione e controllo di interventi che beneficiano di sovvenzioni. Tali semplificazioni sono altresì previste dal Regolamento UE n. 1303/2013;

3) Sono ammessi a presentare le candidature, in via esclusiva, gli organismi formativi iscritti nell'elenco regionale dei soggetti che erogano formazione, accreditati all'attività servizi di istruzione e formazione professionale e che intendono organizzare ed erogare attività formative finanziate con risorse pubbliche sul territorio regionale, in sedi operative localizzate nella Regione Campania;

4) Gli interventi formativi sono destinati a: disoccupati di lunga durata e disoccupati immediatamente disponibili allo svolgimento o alla ricerca di una attività lavorativa (se di età inferiore a 29 anni, previa iscrizione al programma Garanzia

Giovani e inserimento nel Piano di intervento personalizzato - PIP); lavoratori occupati nel settore turistico e dei beni culturali, anche a tempo parziale o con contratto di collaborazione o con contratto stagionale o con altre forme contrattuali atipiche o a termine, nei periodi di inattività compatibili con la frequenza di un corso; lavoratori autonomi compresi i possessori di abilitazione all'esercizio di professioni turistiche; imprenditori del settore; lavoratori in mobilità, in Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG), straordinaria CIGS, ordinaria CIGO; lavoratori percettori di indennità di mobilità in deroga o di trattamento equivalente all'indennità di mobilità (previa registrazione al CPI e inserimento nel Piano di Azione Individuale - PAI).

Consulta il Decreto Dirigenziale:

www.slideshare.net/EnricoPanini/decreto-dirigenziale

Qui l'Avviso pubblico:

www.slideshare.net/EnricoPanini/avviso-43397641

530) Il 30 gennaio a Napoli la Giornata Nazionale della Microfinanza

(Ne.Tu.*) Il Microcredito e la Microfinanza sono una realtà ampiamente riconosciuta anche in Italia. Gli operatori di Microcredito e le organizzazioni che operano nel settore della Microfinanza italiana rappresentano un concreto impegno quotidiano per l'avvio di nuovi modelli economici e per la costruzione di inediti percorsi di sviluppo sostenibile. Più di diecimila organizzazioni di Microfinanza in quattro continenti e 210 milioni di persone non bancabili che accedono ai servizi finanziari: questa è oggi la dimensione e la rilevanza del Microcredito nel mondo. Le organizzazioni e i programmi di Microfinanza svolgono un ruolo di primo piano nelle politiche internazionali di sviluppo e nella lotta alla povertà. Un fenomeno che non coinvolge solo i Paesi del Sud del mondo ma che si va estendendo in modo crescente all'Europa, agli Stati Uniti e all'insieme dei paesi a economia avanzata. A più riprese, negli ultimi anni, l'Unione Europea ha riconosciuto l'importanza che la Microfinanza è in grado di assumere nella lotta all'esclusione sociale e finanziaria; molti programmi europei dichiarano esplicitamente il ruolo assegnato alla Microfinanza nella promozione di nuove politiche di welfare e nella definizione di più efficaci politiche attive del lavoro. Di fronte alla drammatica crisi che colpisce da otto anni il nostro Paese, su tutto il territorio

sviluppo lavoro e formazione



nazionale ma in modo particolarmente drammatico nel Mezzogiorno, l'insieme di pratiche sociali e di tecniche che la Microfinanza racchiude può dimostrarsi molto efficace nella costruzione di autentici e sostenibili processi d'integrazione sociale e d'inclusione economica. Per mettere in campo una risposta che sia all'altezza delle legittime attese di tante persone finanziariamente escluse, istituendo per venerdì 30 gennaio la Giornata Nazionale della Microfinanza, intendiamo impegnarci su tre questioni fondamentali e improrogabili: 1) Dare al più presto attuazione all'articolo 111 del TUB che introduce nella normativa italiana la figura dell'operatore di Microcredito. E' questa un'importante occasione per moltiplicare ed estendere l'offerta di servizi finanziari inclusivi sull'intero territorio nazionale. Solo un'offerta di prossimità, professionalmente capace e socialmente sensibile, consentirà di dare risposte a un'enorme domanda di credito attualmente insoddisfatta; 2) Promuovere e rendere effettiva in tempi certi una legislazione specifica sul Microcredito; 3) L'importanza assegnata a questo strumento finanziario da numerose istituzioni regionali e locali, da una vasta rete associativa e dal vitale tessuto di microimprese e imprese sociali presenti nei territori italiani, richiede un'attenzione e un supporto esplicito e mirato da parte delle Autorità nazionali competenti, in primis dal Parlamento. Le ingenti risorse comunitarie messe a disposizione nel periodo di programmazione 2014-2020 attraverso strumenti di Microfinanza, costituiscono un'opportunità unica da non disperdere. Per questo occorre formulare programmi nazionali e regionali di alto profilo, basati sulla fattiva collaborazione tra le Istituzioni pubbliche preposte e gli operatori di Microcredito presenti sul territorio, un'azione coordinata che consenta lo sviluppo di un'offerta permanente di servizi finanziari e non finanziari inclusivi, destinati a un crescente numero di persone (giovani, donne, persone in difficoltà economica) che attualmente non trovano adeguata attenzione da parte degli strumenti finanziari ordinari. La 1a Giornata Nazionale della Microfinanza su "Microfinanza e Fondi Strutturali 2014-2020: Inclusione, Coesione e Sviluppo", organizzata da FINETICA Onlus in collaborazione con l'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito (ANSPC) e la Rete Italiana di Microfinanza (RITMI), si terrà il prossimo Venerdì 30 Gennaio alle ore 9:30 presso

la Sala delle Assemblee del Banco di Napoli in Via Toledo 177 di Napoli. Consulta il programma qui: www.slideshare.net/EnricoPanini/giornata-nazionale-della-microfinanza

*Nello Tuorto è Direttore Generale di Finetica Onlus

531) Microcredito e servizi per il lavoro, le sfide che ci attendono

(Ma.Ba.*) Pubblichiamo il Rapporto finale inerente i "Nuovi servizi per nuovi lavori: il microcredito e l'autoimpiego quali misure di politica attiva del lavoro". Con questa pubblicazione l'Ente Nazionale per il Microcredito ha concluso le attività di un progetto sviluppato in accordo col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si è trattato di un percorso che ha messo a segno risultati decisivi aprendo interessanti prospettive sui nuovi programmi inclusivi di microcredito e autoimpiego creati per sostenere un'economia sociale di mercato. Nuovi modelli e strumenti innovativi sono stati sperimentati dal progetto finanziato dal Fondo sociale europeo al fine di mettere in condizione i soggetti non bancabili di fare autoimpresa. Gli sportelli informativi per il microcredito presso i servizi pubblici per l'impiego, i Comuni e le Camere di Commercio di Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, hanno orientato al microcredito oltre mille cittadini in soli cinque mesi di attività, grazie ai centoventi operatori che il progetto ha specializzato per la consulenza sugli strumenti finanziari di sostegno all'autoimpiego e alla microimpresa. Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla vera innovazione del progetto, e cioè la piattaforma informativa www.retemicrocredito.it, un unicum nel suo genere, che è rimasta in funzione e prosegue la sua attività di supporto ai soggetti più deboli con una variegata tipologia di servizi (da quello diretto all'operatore di sportello a quello rivolto all'ente erogatore fino al servizio per l'utente). Tutti gli step sono stati percorsi durante il progetto nella complessa rete del microcredito che comprende passaggi ed attori imprescindibili. Un cammino articolato che da tempo perseguiamo con convinzione e che prosegue con altri progetti sfidanti, come Micro-Work che prevede l'estensione della rete degli Sportelli informativi anche alle regioni del Centro Nord. Nell'ottica del consolidamento dei risultati raggiunti e del potenziamento dei nuovi servizi per il lavoro - cui mira anche il "Jobs Act" - grazie alle nuove

sviluppo lavoro e formazione



competenze necessarie all'attuazione dell'atteso Decreto ministeriale n. 176 del 17 ottobre 2014 che ha finalmente disciplinato il microcredito, ai sensi dell'articolo 111. del Testo Unico Bancario. La sfida è ambiziosa, coinvolgente: fare rete per microcredito e l'occupazione. Insieme possiamo realizzarla.

Consulta il Rapporto qui:

www.slideshare.net/EnricoPanini/microcredito-e-servizi-per-il-lavoro

**Mario Baccini è Presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito*

532) I Progetti della Coop. 25 Giugno per il 2015

(Ma.Va.) Il programma di lavoro finalizzato all'utilizzo della Società Cooperativa in gestione commissariale "25 Giugno", viene elaborato sulla scorta delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura, nonché continuando a tenere conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dalla Corte dei Conti, Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, ed è oggetto di una relazione trasmessa sia al Ministero dell'interno che a codesta Prefettura. Come è noto, il contributo relativo all'anno 2014, destinato a favore del Comune di Napoli, della Provincia di Napoli e del Comune di Palermo, ammontava ad un totale di € 100.000.000,00, ma le risorse effettivamente stanziate per detta finalità sono state pari, in un momento iniziale, ad € 99.000.000,00. Su questa somma è avvenuta una prima ripartizione, in base alla quale è stata attribuita al Comune di Napoli la somma di € 35.738.308,08 e, nell'incertezza della definizione della questione circa la parte residua, la programmazione dei lavori per l'anno 2014 è stata fatta sulla base di questo importo, che è stato anche materialmente erogato. Con legge di assestamento al Bilancio dello Stato è stata resa disponibile la mancante somma di € 1.000.000,00 e, in base alle percentuali di ripartizione del contributo, al Comune di Napoli viene stabilita l'attribuzione di un'ulteriore quota ammontante ad € 360.988,82, ad oggi non ancora di fatto trasferita a questa Amministrazione. Il rilascio del parere favorevole da parte della Prefettura ha consentito l'attribuzione da parte del Ministero dell'Interno al Comune di Napoli della quota di sua spettanza del contributo erariale per l'anno 2014, assommante ad un importo totale di €

36.099.296,90. La Giunta Comunale di Napoli ha provveduto ad approvare, con deliberazione n° 37 del 3 febbraio 2014, il Programma di lavoro per l'anno 2014, consistente in 4 macro - progetti di lavori socialmente utili, da affidare alla Soc. Cooperativa "25 Giugno" mediante stipula di apposita convenzione. Per quel che concerne l'elaborazione dei progetti per l'annualità 2015, si rappresenta che, seguendo una prassi ormai consolidata, si sono tenuti in debito conto i pareri dei Dirigenti dei Servizi comunali di riferimento dei progetti attualmente in essere circa le principali esigenze e le necessità. Nell'elaborazione del Programma di Lavoro 2015 si è partito, quindi, da un'opportuna ricognizione sullo stato di attuazione dell'attuale programma, all'esito della quale i Servizi interessati hanno sottolineato la necessità di confermare i medesimi Progetti anche per il prossimo anno, dichiarandosi del tutto soddisfatti dell'operato della Cooperativa, valutato ampiamente positivo. A tal proposito corre l'obbligo di sottolineare le numerose lettere di encomio pervenute agli operatori della cooperativa "25 Giugno" da parte di Presidenti di Municipalità e Dirigenti comunali, per lo zelo e la tempestività con cui sono stati effettuati, in diverse zone del territorio cittadino, interventi straordinari per lavori di pulizia, taglio o disboscamento, sgombero di masserizie ed altro. E' pertanto intenzione di questa Amministrazione dare seguito ai progetti: "Città Bella", "Contrasto del disagio sociale e cura della persona", "Cura del Patrimonio":

www.slideshare.net/EnricoPanini/progetti-citt-bella-sociale-e-patrimonio-2015

Progetto "Municipalità":

www.slideshare.net/EnricoPanini/progetti-municipalit-2015

"Nel 2014 - ha dichiarato l'assessore al ramo Enrico Panini - hanno debuttato tre squadre di pronto intervento sul verde e sui rifiuti che hanno garantito interventi straordinari su parchi, giardini, cimiteri raccogliendo forte apprezzamento attestato da lettere ufficiali. Da gennaio passerà al progetto "Decoriamo Napoli" (dedicato alla pulizia su due turni di zone specifiche della città) la pulizia completa dei Decumani e di una parte dei Quartieri Spagnoli. In quest'operazione - ha continuato Panini - ne guadagna la città e migliora, nella reciproca autonomia, l'attività di Asia e dalla cooperativa. Per altro, va ricordato che ogni anno Asia registra circa 80 pensionamenti fra gli spazzini senza alcuna possibilità di fare nuove

sviluppo lavoro e formazione

assunzioni".

533) Nuovo bando start-up, domande dal 16 febbraio

(Fi.Ca. & Al.Fi.) Il Progetto Cuore informa che con la pubblicazione della Circolare n. 68032 del 10 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico è ufficialmente partito il nuovo bando Smart&Start Italia che - con una dotazione finanziaria di circa 200 milioni di euro - prevede finanziamenti a tasso agevolato fino all'80% per piani di investimento da un minimo di 100.000 a un massimo di 1,5 milioni di euro.

I finanziamenti agevolati: a) hanno una durata massima di 8 anni; b) sono regolati a "tasso 0"; c) sono rimborsati, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate, scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno, dopo 12 mesi a decorrere dall'erogazione dell'ultima quota dell'agevolazione, e comunque dopo 48 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento; d) non sono assistiti da forme di garanzia. In particolare, per le start-up con sede in Campania - oltre al finanziamento agevolato - è previsto anche un contributo a fondo perduto del 20%. Per le start-up costituite da non più di 12 mesi è previsto anche un tutoring tecnico-gestionale, con servizi altamente specialistici. Per poter accedere ai benefici del bando le start-up innovative devono essere in possesso dei seguenti requisiti: essere costituite da non oltre 48 mesi dalla data di presentazione della domanda di agevolazione, essere imprese di piccola dimensione, avere sede legale e operativa sul territorio nazionale italiano. Possono accedere alle agevolazioni Smart&Start Italia anche team di persone fisiche che intendono avviare una start-up innovativa e cittadini stranieri in permesso del Visto Start-up, che dovranno costituire la start-up innovativa entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni. I progetti ammissibili ai finanziamenti dovranno avere piani di impresa con le seguenti caratteristiche: significativo contenuto tecnologico e innovativo; mirati allo sviluppo di prodotti, servizi e soluzioni nel campo dell'economia digitale; finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca. La

Circolare determina ai punti 10 e 11 le voci di spesa ammissibili quali ad es. impianti, macchinari e attrezzature tecnologiche; componenti hardware e software; consulenze specialistiche tecnologiche; personale dipendente e collaboratori, servizi di accelerazione, ma si rimanda all'elenco completo delle spese di investimento e dei costi di gestione ammissibili pubblicati. Le domande devono essere presentate esclusivamente on-line tramite la procedura a sportello che sarà attivata attraverso il portale dedicato all'iniziativa (www.smartstart.invitalia.it) a partire dal 16 febbraio 2015 (ore 12:00) e saranno valutate dal Soggetto Gestore Invitalia nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione. Per maggiori dettagli è possibile rivolgersi al Centro Cuore della tua Municipalità. **Info: Circolare n. 68032 del 10 dicembre 2014**

534) Assunzione e Creazione di Impresa, ecco la guida mensile

(Red.) In allegato la consueta guida mensile relativa agli Incentivi all'Assunzione e Creazione di Impresa elaborata nell'ambito del programma POT Pianificazione Operativa Territoriale di Italia Lavoro, aggiornata al 31 dicembre 2014.

Consultala qui:

www.slideshare.net/EnricoPanini/guida-incentivi-43398023

535) Se l'impresa incontra l'arte

(Ma.Ra.) L'Italia che ha stupito il mondo con la sua tecnologia, che lo ha fatto sognare con il suo cinema, che è cresciuta e che entrata a far parte dei Paesi più influenti del pianeta, era l'Italia in cui dentro i consigli di amministrazione di aziende come la Olivetti stavano - a contatto con ingegneri ed economisti - i poeti, i pittori, i musicisti. Erano gli anni Sessanta. Era l'alba della rivoluzione tecnologica che ha sconvolto il modo di vivere della gente, insieme al modo di produrre e di vendere. A vedere quello che accade oggi, c'è da notare - accanto alle mille positive cose che il benessere più diffuso e il progresso hanno portato - una frattura, un distacco evidente tra il mondo dell'impresa da quello dell'arte. E si intende, con questi termini generici, un distacco più profondo tra la creatività delle scienze umane e il metodo, la freddezza

sviluppo lavoro e formazione



necessaria, degli ingegneri, degli economisti, degli imprenditori. E non é un caso che é proprio dal momento in cui questa corda s'é spezzata, che l'Italia ha cominciato a perdere terreno. Sarà un caso.

Ma é certo che questo Paese deve riannodare questo filo. L'innovazione si nutre di scienza come di lettere.

E nella nostra penisola, più che ogni altra parte del mondo, c'è una capacità innata di tenere insieme questi universi.

Un percorso che va in questa direzione comincia nella nostra città, spinto dal Premio Napoli che nel corso di quest'anno tenterà di far convivere all'interno di discorsi generali, gli imprenditori, i ricercatori, e gli artisti. Per capire se c'è un futuro diverso da poter disegnare.

* *Riflessione pubblicata dal Denaro di sabato 17 gennaio, nella rubrica settimanale Luci Sull'Innovazione.*

536) Educare all'imprenditorialità

(Mo.Bu.) L'imprenditorialità è una delle leve fondamentali per far fronte al nuovo scenario competitivo prospettato dal mondo del lavoro, caratterizzato da evoluzioni e cambiamenti che impongono di affrontare sempre nuove sfide. Sviluppare e sostenere una cultura imprenditoriale, soprattutto tra i giovani, rappresenta un motore trainante dell'economia moderna e una via d'uscita al problema della disoccupazione, come ribadito nella strategia Europa 2020. Strumenti normativi, programmi e iniziative di formazione ed educazione all'imprenditorialità si sviluppano a livello locale, nazionale e internazionale. Promuovere l'imprenditoria tra i giovani è al centro dell'attenzione dei policy maker non solo per rinnovare il tessuto economico e produttivo, ma anche per generare nuova occupazione. A livello internazionale, l'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) incoraggia l'imprenditorialità per l'occupazione e lo sviluppo attraverso un programma di educazione imprenditoriale che cerca di introdurre giovani donne e uomini nel mondo del business e dell'imprenditorialità. KAB (Know About Business) è il programma sulla cultura d'impresa realizzato per sensibilizzare i giovani dai 15 ai 25 anni affinché sviluppino le competenze necessarie per la transizione tra la scuola e il mondo del lavoro, familiarizzino con l'idea dell'autoimprenditorialità e

del lavoro autonomo.

Gli obiettivi specifici del KAB sono quindi:

- 1) Sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti dell'impresa sostenibile, lavoro autonomo e imprenditorialità sociale
- 2) Creare consapevolezza di impresa e di lavoro autonomo come opzione di carriera per i giovani
- 3) Fornire conoscenza teorico-pratica per l'avvio e la gestione di un'impresa di successo
- 4) Preparare gli studenti a diventare dipendenti migliori attraverso una migliore comprensione degli affari.

Il Programma, rivolto a insegnanti e studenti delle scuole secondarie pubbliche e private, istituti di formazione professionale e tecnica e le università, è stato tradotto in 22 lingue ed è attuato in 56 paesi, in 18 dei quali è già stato integrato nei programmi scolastici nazionali. Dal 2008, ha sostenuto oltre 3 milioni di giovani a sviluppare le competenze imprenditoriali di base, come ad esempio fiducia in se stessi, capacità di comunicazione e negoziazione, sfruttando, quindi, il loro entusiasmo, energia e ambizione di contribuire allo sviluppo economico. I risultati tracciati dall'ILO mostrano che il programma rappresenta un'ottima opportunità finalizzata ad aiutare i giovani a progettare il proprio futuro.

Il pacchetto formativo KAB è progettato in 9 moduli, ognuno dei quali rappresenta un aspetto specifico dell'imprenditorialità: che cos'è l'imprenditoria? Perché l'imprenditoria? Chi sono gli imprenditori? Come si diventa imprenditore? I restanti cinque moduli introducono aspetti più tecnici ed esecutivi della progettazione e dell'avvio di un'impresa: come trovare una buona idea di business? Come organizzare un'impresa? Come si gestisce un'impresa? Quali sono i primi passi per diventare un imprenditore? Come elaborare il proprio business plan?

537) Al via Progetto "Impresa in azione", una finestra sul mondo del lavoro

(Mo.Bu.) In Italia, il MIUR, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Commissione Europea, sostengono il progetto "Impresa in azione", volto a sviluppare competenze e attitudini imprenditoriali negli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di 2° grado con il coinvolgimento dei docenti. Attraverso tale programma gli studenti hanno l'opportunità di acquisire e sviluppare attitudini e competenze imprenditoriali: dalle competenze comunicative a quelle relative al

sviluppo lavoro e formazione



problem solving, al decision making, al lavoro di gruppo, fino alla possibilità di cooperare con i pari, di negoziare e di individuare strategie efficaci per il superamento delle sfide di volta in volta emergenti. Si tratta di un percorso di apprendimento basato sul learning by doing che significa letteralmente "imparare facendo": un necessario connubio in un mondo sempre più globale. Il percorso si articola attraverso attività parallele e progressive che consentono di elaborare un'idea imprenditoriale e trasformarla in un'impresa realmente funzionante sul mercato, anche se su piccolissima scala. Gli studenti realizzano, quindi, un business plan, sviluppano concretamente un prodotto o un servizio, creano un sito web e una strategia promozionale, anche attraverso l'uso dei social media, vendono e promuovono il prodotto o servizio, si occupano di contabilità aziendale, partecipano alle fiere locali, nazionali e internazionali, competono con le altre scuole italiane ed europee. Il programma è riconosciuto dalla Commissione Europea come "la più efficace strategia educativa di lungo periodo per la crescita e l'occupabilità dei giovani". Educare all'imprenditorialità non significa soltanto orientare verso la strada del lavoro autonomo e imprenditoriale, ma aprire una finestra reale verso il mondo del lavoro, affrontando e sperimentando sul campo le sfide e le problematiche che ogni imprenditore deve affrontare nella vita quotidiana.

538) Appalti, ecco la proposta di legge della CGIL

(Pa.Es.) 'Gli appalti sono il nostro lavoro, i diritti non sono in appalto'. Questo lo slogan della raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare avanzata dalla CGIL su 'Garanzia dei trattamenti dei lavoratori/lavoratrici impiegati nelle filiere degli appalti pubblici e privati, contrasto alle pratiche di concorrenza sleale tra imprese e tutela dell'occupazione nei cambi di appalto'. Un testo la cui stesura ha visto il coinvolgimento delle categorie più direttamente interessate ed il contributo dell'Ufficio Giuridico Cgil.

Se n'è discusso in settimana presso la Sala Nugnes del Consiglio comunale di Napoli alla presenza degli assessori al Lavoro di Comune e Regione Campania, Enrico Panini e Severino Nappi.

Una iniziativa che, fanno sapere dalla Confederazione "è parte integrante e significativa di una strategia inclusiva e di lotta al precariato,

che vuole essere uno degli assi centrali della politica contrattuale e per lo sviluppo", e attraverso la quale la Cgil intende contribuire al lavoro parlamentare sul recepimento delle Direttive Europee in materia di appalti, che porterà alla riscrittura delle norme in materia. Lo scopo è di ripristinare una piena garanzia di trattamenti dei lavoratori, attraverso la responsabilità in solido del committente, modificando, quindi, la norma della Fornero che era intervenuta negativamente.

"E' un'iniziativa - ha dichiarato l'assessore Enrico Panini - che rimette al centro il ruolo del lavoro; sul tema degli appalti paghiamo una scarsa attenzione, a partire dal mondo dell'informazione. La questione degli appalti va rimessa al centro, va riportato all'attenzione il principio di responsabilità sociale verso il servizio, qualunque esso sia".

Concorda l'assessore regionale al lavoro Nappi che ha chiosato: *"Questa gara al ribasso sta finendo per comprire il sistema-Paese, abbiamo bisogno di regole che ci consentano di preservare i lavoratori".*

La tutela dei trattamenti retributivi e previdenziali dei lavoratori attraverso la responsabilità in solido; il contrasto all'illegalità e alle infiltrazioni malavitose, con la reintroduzione degli indici di congruità a garanzia dei livelli occupazionali; il contrasto al massimo ribasso e la reintroduzione del rispetto della clausola sociale nei campi di appalto; l'esclusione dalle procedure di appalto delle imprese che abbiano violato gli obblighi contrattuali. Questi in sintesi gli obiettivi contenuti nel testo della proposta di legge.

Approfondimenti su: www.cgil.it



commercio e artigianato

539) Ecco il quadro dei mercati agricoli

(Cr.Or.) Pubblichiamo la tabella riassuntiva relativa allo stato di attuazione delle procedure per l'istituzione dei mercati cittadini.

Il documento nasce a far luce della Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni di approvazione del regolamento dei mercati di vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli ai sensi del Decreto Ministeriale del 20 Novembre 2007, per l'individuazione delle aree a ciò destinate.

Consulta la tabella qui:

www.slideshare.net/EnricoPanini/quadro-riassuntivo-mercati-a-km-0

540) Le novità del Regolamento chioschi

(Pi.Pe.) Con delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 2014 è stato approvato il "Regolamento dei chioschi su suolo pubblico". Il Regolamento è stato emanato al fine di dare una normativa chiara, precisa in un settore particolare delle occupazioni suolo pubblico, che sino ad ora non era mai stato disciplinato nel suo complesso. Il lavoro è stato reso possibile grazie alla sinergia tra gli uffici competenti. Ecco i punti salienti della regolamentazione:

- 1) Predisposizione entro il 30 giugno 2015 di un piano, d'intesa con le competenti Soprintendenze, per la localizzazione, la struttura, la dimensione e la tipologia di attività commerciale esercitabile nei chioschi sul territorio comunale;
- 2) divisione della città in due zone secondo quanto già previsto dal Piano Unesco;
- 3) previsione di nuovi limiti massimi dimensionali dei chioschi a seconda delle zone in cui insistono/insisteranno;
- 4) ampliamento della tipologia di attività esercitabile nei chioschi;
- 5) possibilità di concedere ulteriori occupazioni di suolo di aree esterne alla struttura per tavoli, sedie e panchetti mobili per l'esposizione della merce;
- 6) predisposizione di bandi pubblici per l'assegnazione delle aree oggetto di occupazione;
- 7) consentire, nelle more dell'approvazione del predetto piano, ai titolari dei chioschi-edicola, investiti in questo periodo da una grave crisi di settore, la possibilità di dedicare parte dell'occupazione di suolo pubblico alla somministrazione e/o vendita di altri beni

specificatamente individuati;

8) possibilità che il Servizio Polizia Amministrativa possa accedere alla banca dati dei pagamenti dei canoni per l'occupazione di suolo;

9) predisposizione di una normativa transitoria per la salvaguardia delle attività esercitate nei chioschi attualmente presenti in città;

10) delocalizzazione dei chioschi in contrasto con il codice della strada;

11) creazione di un Osservatorio sull'attuazione del Regolamento;

12) inserimento del procedimento amministrativo per il rilascio di nuove concessioni e per il subingresso su piattaforma SUAP.

541) Le novità del Regolamento dehors

(Pa.On.) Con la delibera di C.C. n. 71/2014 il Consiglio comunale di Napoli, nella seduta del 10 dicembre 2014, ha approvato il nuovo Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico per il ristoro all'aperto delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e di vendita al dettaglio di prodotti alimentari confezionati e/o artigianali (c.d. dehors). Il regolamento ha una struttura snella, mira ad accelerare e semplificare il procedimento di rilascio della concessione e, soprattutto, a ricondurlo in linea con il complesso delle norme che governano la materia. La norma, mira, quindi, alla tutela dello spazio pubblico e persegue l'obiettivo di assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione, attraverso regole e schemi codificati che ne garantiscano la compatibilità con i luoghi e il decoro pubblico. Il Regolamento, costituisce allegato tecnico al "Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo Canone (C. O. S. A. P.)", approvato con deliberazione n. 65 del 24 novembre 2014, in quanto contiene la disciplina tecnica specifica per le occupazioni di suolo pubblico per il ristoro all'aperto.

Ecco Le principali novità:

1) Previsione di quattro differenti tipologie di dehors:

- tipo A - allestimento con arredi di base (tavoli e sedie - funghi e sgabelli);
- tipo B - allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura (ombrelloni e tende a sbraccio);
- tipo C - allestimento di tipo A con copertura stabile a teli, sistemi di delimitazioni



commercio e artigianato

e/o elementi sollevanti, aperti su tutti i lati, con possibilità di chiusura stagionale su più lati (massimo tre);

- tipo D - allestimento di tipo A con struttura chiusa su più lati (massimo tre), elementi sollevanti e copertura stabile del tipo rigido.

2) Nuova zonizzazione con individuazione di due sole aree:

Area A: coincidente con l'area classificata Patrimonio Mondiale UNESCO (WORLD HERITAGE) e con l'area BUFFER ZONE

Area B: area Urbana (le zone non incluse nell'Area A).

Attuazione mediante interventi diretti nell'area A e nell'area B. Il progetto d'ambito è, infatti, previsto solo per le aree della zona Unesco aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico che saranno individuate con deliberazione di Giunta comunale, sentita la Soprintendenza, entro 180 giorni dall'approvazione del Regolamento. Nelle more dell'approvazione del progetto d'ambito sono, comunque, consentite occupazioni di suolo con dehors di tipo A e B.

3) Elaborazione di un catalogo esemplificativo degli arredi cui dovranno ispirarsi i progetti.

4) Definizione di termini certi per la chiusura dei procedimenti.

5) Previsione di un "atto unico", costituente concessione di suolo pubblico e titolo edilizio abilitativo per la realizzazione dell'intervento ipotizzato per le richieste di dehors del tipo C e D.

6) Attivazione del procedimento concernente l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica semplificata di cui DPR 9 luglio 2010, n. 139, solo nel caso di dehors del tipo C e D, come stabilito al punto 38 dell'ALLEGATO 1 (previsto dall'articolo 1, comma 1 del DPR 9 luglio 2010, n. 139).

7) Adeguamento della durata della concessione alla complessità del procedimento e all'investimento sostenuto dal privato con la previsione di una concessione continuativa di durata minima di 3 anni e massima di 5 anni, a far data dalla data del rilascio e fino al 31 dicembre del terzo/quinto anno successivo.

8) Possibilità di rinnovo, nel medesimo anno solare, della concessione di suolo pubblico con procedura semplificata in tutte le zone del regolamento, con la sola esclusione della concessione concernente occupazioni ricadenti nelle aree pubbliche, aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico.

9) Possibilità di concedere l'occupazione di suolo

pubblico nelle aree destinate alla sosta regolamentata nelle zone pedonalizzate, a traffico limitato (ZTL) e nelle strade con traffico estremamente limitato, previo parere obbligatorio e vincolante della Polizia Locale sulle condizioni di sicurezza.

10) Possibilità di concedere l'occupazione di suolo se per raggiungerla dall'ingresso dell'esercizio cui essa è annessa è necessario l'attraversamento di strade con traffico estremamente limitato e di strade disciplinate come ZTL.

11) Possibilità per i pubblici esercizi di Tipo B, dotati di un solo servizio igienico per il personale e per i clienti (nel caso in cui sia ritenuto compatibile o un nuovo servizio igienico non possa essere oggettivamente realizzato), di occupare una superficie non superiore a 10 mq, con massimo 10 posti a sedere.

12) Possibilità per gli esercizi di vicinato e le imprese artigiane del settore alimentare di occupare una superficie non superiore a 10 mq con dehors esclusivamente di tipo A.



tutela dei consumatori

542) L'azzardo non è un gioco, tavola rotonda con Don Armando Zappolini

(Pa.Io. & Pa.Es.) Nonostante la difficile situazione socio-economica del nostro Paese, il gioco d'azzardo non conosce crisi. Le vittime della dipendenza da gioco d'azzardo sono in continuo aumento e il terreno per le attività illecite legate al gioco d'azzardo è sempre più fertile. E' necessario incontrarci e discutere con istituzioni e associazioni impegnate nella lotta alle patologie del gioco d'azzardo, la cosiddetta ludopatia. L'Assessorato allo Sviluppo economico del Comune di Napoli con delega alla Tutela dei Consumatori, da tempo impegnato sul campo, e la Rete Mettiamoci in gioco vi invitano a partecipare all'incontro che si terrà venerdì 23 gennaio 2015 alle ore 17 presso la Fondazione Leo Amici, in Via Provinciale Valle - Caserta, in Valle di Maddaloni (Caserta). Alla tavola rotonda prenderanno parte il Sindaco di Caserta, il Sindaco di Santa Maria a Vico, il Sindaco di Casal di Principe Renato Natale, l'Assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli Enrico Panini, l'Avv. Rossella Calabritto per il Presidio di Libera, Tina Caputo dell'Associazione Leo. Concluderà i lavori Don Armando Zappolini, referente della Rete Mettiamoci in Gioco. Nel corso dell'incontro interverranno utenti che seguono il percorso terapeutico per la dipendenza da gioco d'azzardo, giovani di istituti scolastici di Caserta (Liceo Manzoni e ITIS Giordani), Daniele Manzo (Bar virtuoso). Sarà inoltre presentato il Progetto in rete " Game Over-Stop al dolore nella casa del giocatore" a cura della Fondazione con il Sud.

Il gioco d'azzardo è l'unico settore che non conosce contrazione né crisi: con 100 miliardi di fatturato (4% del PIL nazionale) il gioco d'azzardo è di fatto la terza industria italiana, 8 sono i miliardi di tasse corrispondenti, i dati parlano del 12% della spesa delle famiglie italiane, del 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, del 4,4% del mercato mondiale, di 400.000 slot-machine e di 6.181 locali e agenzie autorizzate. Ancora: 15 milioni sono i giocatori abituali, 3 milioni a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già patologici. La spesa necessaria per curare i dipendenti dal gioco patologico è pari a 5-6 miliardi l'anno. Il Comune di Napoli ha aderito al "Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo". L'obiettivo generale del manifesto è quello di contrastare la diffusione del gioco d'azzardo sia con l'adozione di specifiche misure normative e

regolamentari a livello nazionale e locale, sia con la creazione di reti territoriali. Inoltre, il Comune di Napoli con un'apposita Delibera di Giunta comunale ha inteso scendere in campo per contrastare un fenomeno degenerativo con forti collegamenti con la criminalità organizzata, il riciclaggio del denaro, la prostituzione. Non in ultimo, lo scorso 27 novembre ha organizzato un'importante tavola rotonda per ribadire l'impegno comune, rinsaldare un legame fra le tante realtà impegnate a contrastare questa degenerazione e rafforzare l'iniziativa della Lega dei Comuni per rivendicare maggiori poteri alle autonomie locali.

543) Credito al consumo ancora in calo

(Red.) Ancora un calo del credito al consumo: dopo il -6% registrato nel 2013, il 2014 si chiude con un -4% e un debito complessivo di 99,5 miliardi di euro. "Si conferma così, se ce ne fosso bisogno, un andamento estremamente grave e preoccupante, che denota chiaramente la situazione di profonda crisi che le famiglie stanno vivendo il cui disagio economico vissuto quotidianamente è tale da non invogliare più ai cittadini di indebitarsi" commentano Federconsumatori e Adusbef. La contrazione degli acquisti a rate contribuisce ad accrescere la forte crisi dei consumi che nel triennio 2012-2013-2014 hanno registrato un impressionante calo del -10,7%, pari ad una diminuzione della spesa delle famiglie di circa 80 miliardi di euro. Contrazione proseguita sia nelle vendite natalizie sia sui recenti saldi. Su questa tendenza pesa l'intollerabile clima di incertezza che affligge le famiglie, la disoccupazione che continua a crescere e il forte calo del potere di acquisto delle famiglie destinate a fare da assistenza economica a figli e nipoti. Dall'analisi effettuata dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori sull'andamento del credito al consumo dal 2002 al 2014 emerge un andamento con due fasi distinte. Una prima fase dal 2002 al 2009 in cui vi è stata una continua e forte crescita delle consistenze debitorie. Un andamento dovuto al fatto che, all'indomani del passaggio all'Euro, per colmare la perdita del potere di acquisto derivante dal forte aumento dei prezzi e delle tariffe, e per mantenere gli stessi standard di vita, le famiglie hanno iniziato a ricorrere in misura sempre maggiore all'indebitamento (richiedendo sia prestiti personali, che prestiti per acquisti rateali, persino per andare in vacanza). Una

seconda fase, a partire dal 2009 – 2010, in cui con l'aggravarsi degli effetti della crisi economica, l'andamento inizia a ribaltarsi: le famiglie iniziano a diminuire fortemente gli acquisti, anche rateali passando da 115 miliardi a 99,4 miliardi con una riduzione del 13 %.

544) Trasporto pubblico, il Comune di Napoli al fianco di pensionati, invalidi e disoccupati

(Fu.Fr.) Il Comune di Napoli ha approvato una delibera di Giunta volta a favorire la mobilità sul territorio cittadino di pensionati ed invalidi in condizioni di disagio socioeconomico. La delibera approva la Convenzione sottoscritta dal Comune con il Consorzio Unico Campania ed il regolamento attuativo che definisce varie fasce di agevolazione ed individua gli utenti aventi diritto rientranti in ciascuna di esse, tenendo conto dell'ISEE – "Indicatore della Situazione Economica Equivalente" del nucleo familiare e della relativa normativa disciplinante la materia. Lo stanziamento previsto ammonta a 3.600.000 euro complessivi per l'anno 2015.

Nello specifico le categorie degli aventi diritto agli abbonamenti e biglietti "UNICONAPOLI" relativi alla Convenzione sono le seguenti:

Fascia A

A/1 - Gli abbonamenti annuali per i quali è previsto un contributo annuale pari al 10% del costo dell'abbonamento pari a € 23,00 saranno rilasciati a cittadini:

- a) Titolari di pensione ultra 65enni e con ISEE minore di € 10.000
- b) Titolari di pensione di reversibilità ultra 55enni e con ISEE € 10.000
- c) Combattenti, reduci di guerra o deportati e vittime civili di guerra ultra 65enni e vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- d) Invalidi con ISEE non superiore a € 15.000 appartenenti alle seguenti categorie: invalidi civili al 100%; invalidi di guerra o per servizio di 1^o ctg.; portatori di handicap in situazione di gravità; invalidi del lavoro al 100%; all'accompagnatore dei richiedenti aventi diritto;
- e) Disoccupati con i seguenti requisiti: età non superiore ai 30 anni con ISEE non superiore ad € 6.967; iscritti al centro per l'impiego di Napoli da almeno due anni; non iscritti ad alcuna scuola o istituto universitario.

A/2 - Gli abbonamenti annuali per i quali è

previsto un contributo annuale pari al 20% del costo dell'abbonamento pari a € 45,00 saranno rilasciati a cittadini:

- a) Invalidi civili dal 74% e con ISEE minore di € 10.000;
- b) Invalidi del lavoro dal 74% e con ISEE minore di € 10.000;
- c) Portatori di handicap con difficoltà medio/gravi e con ISEE minore di € 10.000;
- d) Invalidi di guerra o per servizio dalla 2^o all'8^o ctg. e con ISEE minore di € 10.000;
- e) Minore invalido con ISEE minore di € 10.000.

Fascia B

Gli abbonamenti con una quota a carico dell'utente di € 10,00 mensili o di € 100,00 annuali saranno rilasciati ai cittadini:

- a) Invalidi civili dal 50% al 73% con ISEE minore di € 10.000;
- b) Invalidi civili dal 74% e con ISEE minore di € 12.500;
- c) Portatori di handicap con difficoltà medio/gravi e con ISEE minore di € 12.500.

Fascia C

Gli abbonamenti con una quota a carico dell'utente di € 15,00 mensili o di € 150,00 annuali saranno rilasciati ai cittadini:

- a) Titolari di pensione ultra sassantacinquenni e con ISEE minore di € 12.500.

545) Scuola, Adiconsum: il contributo scolastico è volontario

(Red.) "La richiesta del contributo alle famiglie non può essere una vessazione né una tassa extra da pagare". "Il contributo scolastico – dichiara Pietro Giordano, Presidente nazionale di Adiconsum – rientra nelle erogazioni liberali, cioè volontarie. È inammissibile che i contributi scolastici vengano annoverati come tasse o contributi obbligatori, e di conseguenza sono inammissibili le richieste avanzate in questi anni dalle scuole del pagamento di somme dai 150 ai 300 euro a figlio a seconda dell'istituto scolastico. Ciò è inammissibile, soprattutto alla luce delle gravi difficoltà in cui versano migliaia di famiglie alle prese con la perdita di lavoro, della cassa integrazione o della messa in mobilità del capofamiglia".

Ecco i principali appuntamenti dell'Assessorato per i prossimi giorni

Lunedì 19 gennaio

1. Riunione Dirigente Servizio Politiche attive per il lavoro
2. Tavolo movimento Forza sociale
3. Riunione Istituto italiano navigazione
4. Incontro su NAPOLIperEXPO
5. Riunione Presidente Ordine Ingegneri
6. Incontro su Porto di Napoli

Mercoledì 21 gennaio

1. Tavolo di lavoro su ABC
2. Riunione su Municipalità 1
3. Tavolo di lavoro su Regolamento Mercati
4. Riunione su banchi fiorai cimiteriali
5. Incontro su carburanti
6. Tavolo su Progetto eccedenze alimentari
7. Riunione con FE.NA.GI. (Confesercenti)
8. Tavolo su Stabilimenti balneari

Martedì 20 gennaio

1. Riunione Presidente Municipalità 1
2. Riunione Dirigente Servizio Commercio, artigianato e Made in Naple
3. Tavolo di lavoro su Rca Napoli Virtuosa
4. Incontro su Corso Umberto
5. Incontro su NAPOLIperEXPO
6. Riunione Ordine Commercialisti
7. Tavolo di lavoro su Via Duomo
8. Riunione con assessore Piscopo
9. Incontro su Progetto Cultura
10. Riunione con assessore Calabrese e A.D. ANM Ramaglia su parcheggi Bagnoli, Caramanico e Agnano
11. Tavolo di lavoro con FIOM

Giovedì 22 gennaio

1. Riunione Coop.va 25 Giugno
2. Tavolo di lavoro Municipalità 4
3. Firma Protocollo su Stazione zoologica
4. Tavolo di lavoro Movimento disoccupati per il lavoro
5. Riunione mercato Via Livio Andronico
6. Tavolo Ambito omogeneo negozi Piazza Municipio
7. Riunione su Via Zurlo e Piazza Gravina

Venerdì 23 gennaio

1. Riunione Vivavio donna
2. Convegno su ludopatie con Don Zappolini a Caserta



gli eventi in città

I principali appuntamenti in città per i prossimi giorni:

Dopo il grande successo della mostra di Andy Warhol, con oltre 45.000 visitatori, il PAN | Palazzo delle Arti di Napoli ospita fino al 28 febbraio 2015, **Shepard Fairey**, uno dei più celebri street artist americani. Info su www.comune.napoli.it

Presso la Sala delle Carceri di Castel dell'Ovo in mostra "**2015 Anno della Luce**", a cura del fotografo Luca Bracali. Aperta sino al 7 febbraio e visitabile dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 (domenica dalle 10.00 alle 13.00). Info www.comune.napoli.it

Le ceneri di **Pino Daniele** saranno esposte al Maschio Angioino per una decina di giorni a partire da lunedì 12 gennaio. Lo rende noto, d'intesa con la famiglia dell'artista napoletano, il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris attraverso l'ufficio stampa del Comune. Chiunque potrà rendere l'ultimo saluto a Pino Daniele tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 18.

Segnala gli eventi in città all'indirizzo
iltaccuino@comune.napoli.it.
"Il Taccuino" sarà il Tuo Megafono!

L'Assessorato al lavoro del Comune di Napoli, con delibera di G.M. n. 878 dell'11 dicembre 2014, ha approvato il progetto denominato "**Tirocini formativi per l'occupazione - Edizione 2014/2015**", che si pone l'obiettivo di ospitare, presso gli uffici dell'Amministrazione, 34 giovani neo laureati dotati di un curriculum di studi particolarmente brillante. Info su www.comune.napoli.it

Donne per lo Sviluppo Urbano - Casa della socialità. Pubblicate le graduatorie di ammissione ai percorsi integrati di formazione e accompagnamento alla creazione di impresa. Info su www.comune.napoli.it

Vivaio delle attività e abilità femminili. Il progetto, finanziato dal Comune di Napoli nell'ambito degli interventi finalizzati allo sviluppo ed alla coesione intende col Programma "Donne per lo sviluppo urbano" (con risorse a valere sul P.O.R. CAMPANIA FSE 2007/2013 - Asse II Occupabilità), parte dalla convinzione che talento, abilità, competenze femminili siano "elementi decisivi non solo per uscire dalla crisi ma anche per declinare nuovi paradigmi per lo sviluppo economico-sociale e culturale". Info su www.comune.napoli.it

Si avvisa la cittadinanza che con Disposizione Dirigenziale n. 39 del 30/09/2014, è disposta la pubblicazione del bando di concorso per la concessione dei **contributi integrativi ai canoni di locazione per l'annualità 2014**, in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratto ad uso abitativo, regolarmente registrato, di immobili ubicati sul territorio comunale, che non siano di Edilizia Residenziale Pubblica. Info su www.comune.napoli.it